



MEDICINA: IL NEUROLOGO, CERVELLO SEMPRE MENO PROTETTO

Maira, poca prevenzione e comportamenti scorretti, a rischio anche ricerca Roma, 11 mar. (**AdnKronos Salute**) - «Da quaranta anni studio il cervello: dalle sue malattie alla sua capacità di ragionare. Ora questo organo viene protetto sempre meno da comportamenti e prevenzione. Io, da ricercatore, mi batterò sempre per difendere l'organo che eleva la condizione umana». È la 'mission' del professor Giulio Maira, senior consultant all'Unità operativa di neurochirurgia all'Istituto Humanitas di Rozzano (Milano) e al Campus biomedico di Roma, che venerdì alle 15 interverrà alla Conferenza 'Neurochirurgia e ricerca' all'Accademia dei Lincei a Roma. «Da più di quaranta anni - racconta - sono convinto che il mio sia il più bel mestiere del mondo, il neurochirurgo. La ricerca, la sala operatoria, la relazione con i pazienti e la passione mi hanno permesso, con il bisturi, di riparare l'organo danneggiato, pensiamo al tumore come ad un aneurisma, ed entrare in contatto con un mondo misterioso e intrigante, quello della memoria e degli affetti». (segue) (Mad/AdnKronos) 11-MAR-15 17:55 NNN

MEDICINA: IL NEUROLOGO, CERVELLO SEMPRE MENO PROTETTO (2)

Focus dell'incontro è proprio l'avvicinarsi del medico alla complessità del cervello non solo come 'motore' sovrano dei nostri gesti e dei nostri sensi, bersaglio di malattie degenerative o vittima del cancro, ma come specchio etico, sede del ragionamento come della fede. «La ricerca - aggiunge Maira, presidente della Fondazione Atena onlus, che ha tra i suoi obiettivi promuovere la ricerca nel campo delle neuroscienze - è stata sempre parte integrante della mia vita da neurochirurgo. Proprio questa mia continua attenzione a 'riparare' il cervello anche quando la situazione è particolarmente complessa mi fa preoccupare in quest'epoca, in cui non si lavora abbastanza per comunicare quanto si debba proteggere quest'organo dagli attacchi 'interni' a quelli esterni come alcol e droga. Temo che i comportamenti e la non sufficiente attenzione ai corretti stili di vita diventino veri pericoli, oltre che per l'uomo, anche per la ricerca». Da qui l'appello: «Si continui a insegnare come proteggere il cervello». (Mad/AdnKronos) 11-MAR-15 17:55 NNN